

Lunedì 27 gennaio 1997

Giovanni Paolo II cita anche il matricidio per i soldi del videogame

Pontefice: per quei sassi raggelante senso di vuoto

Letizia Berdini: il Papa mi ha commosso

Il Papa ha parlato ieri di «raggelante senso di vuoto» e di «sconcertante assenza di valori», riferendosi ai lanciatori di sassi ed al ragazzo che ha ucciso la madre per i videogame. La sorella di Maria Letizia Berdini: «Le parole del Papa mi hanno fatto piangere». Applausi e commozione in piazza S. Pietro. Il vescovo di Tortona, mons. Canessa, ha invitato i colpevoli ad avere «il coraggio della verità e di saper pagare quanto la giustizia umana chiederà».

ni, a causa dei sassi lanciati dal cavalcavia della Cavallosa, monsignor Canessa ha invitato tutti alla loro responsabilità che richiede di avere «un grande senso di rispetto nei confronti della famiglia in lutto e anche nei confronti delle famiglie che, per le vicende dei figli, stanno vivendo ore pesanti».

Ieri, alla messa celebrata da Canessa nel duomo di Tortona c'erano circa quattrocento persone. Il

vescovo ha aggiunto: «Personalmente, assicuro il marito e le sorelle della signora Maria Letizia che li ho nel cuore, come pure sto soffrendo assieme alle mamme e ai papà dei giovani indiziati».

Questo messaggio come le toccanti riflessioni del Papa sono state al centro dell'omelia del sacerdote, don Costantino, mentre celebrava ieri sera la messa nel duomo di Tortona gremito di fedeli.

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa ha parlato, ieri all'Angelus, di «raggelante senso di vuoto» e di «sconcertante assenza di valori» riferendosi ai comportamenti dei ragazzi che, a Tortona come altrove, hanno lanciato sassi dai cavalcavia di cui è rimasta vittima il 26 dicembre scorso Maria Letizia Berdini.

Espressioni forti, che hanno suscitato applausi e commozione tra le migliaia di ragazzi dell'Azione cattolica convenuti ieri in piazza San Pietro per dedicare la giornata alla pace e molte altre persone convenute per ascoltare il Papa. E la sorella della vittima, Maria Rosa, che aveva rivolto una lettera appassionata agli assasini facendo molto discutere, ha detto: «Le parole del Papa mi hanno fatto piangere».

Il vuoto

«Non poche persone - ha detto Giovanni Paolo II - riflettendo sulla situazione del nostro mondo manifestano smarrimento e persino angoscia», impressionate da «fatti di cronaca anche recenti», pur non menzionando esplicitamente gli atti insani dei giovani di Tortona come del ragazzo che ha ucciso la madre perché non gli dava i soldi per i videogame.

Le persone - ha continuato il Papa - rimangono «sconvolte» perché si trovano di fronte a «comportamenti individuali o di gruppo che rivelano una sconcertante assenza di valori».

Il procuratore di Tortona, che da settimane indaga per individuare i responsabili della morte di Maria Letizia Berdini, aveva parlato di «teste vuote» dei giovani che aveva interrogato per giorni, vale a dire senza alcun ideale che faccia loro amare la vita o che li spinga a dare, in qualche modo, un senso ad essa.

La speranza

E, proprio riflettendo su questa preoccupante «assenza di valori» in giovani, che dovrebbero invece guardare al loro futuro e ricercare un impegno nella società per trasformarla e dare ad essa una prospettiva nuova, Giovanni Paolo II si è chiesto: «Come non interrogarsi sulle cause, e come non sentire

il bisogno di qualcuno che ci aiuti a decifrare il mistero della vita, consentendoci di guardare con speranza verso il futuro? Ed ha indicato «in Gesù», che salì sulla Croce per la salvezza del mondo, la via, «l'unica parola capace di dare senso pieno alla vita dell'uomo» auspicando che «possa il cammino verso il Giubileo costituire per i credenti una costante riscoperta di Cristo» e per quanti non credono o sono indifferenti un'occasione per una riflessione sul futuro dell'umanità che si affaccia sul terzo millennio della sua storia.

I pellegrini

E, come per riempire il «vuoto» di senso della vita con quanti invece si impegnano per prendersene cura, Giovanni Paolo II ha salutato i pellegrini dell'Unitas, che in questi giorni hanno tenuto il convegno nazionale per riflettere sulle persone sofferenti, ed ha rivolto un particolare saluto ai seguaci di Raoul Follereau che dedicò la sua vita alla cura dei lebbrosi dei quali ieri si è celebrata la giornata mondiale. «La lebbra - ha rilevato Papa Wojtyla - una dolorosa piaga sociale che, alle soglie del duemila, non è stata, purtroppo, ancora eliminata». Ed ha così concluso: «Desidero far giungere una speciale benedizione a tutte le persone colpite da tale infermità, in modo particolare a quanti vivono in situazioni di maggiore disagio».

Il vescovo di Tortona

Ma il problema dominante rimane quello che emerge dai comportamenti di quei giovani che non si sono resi ancora del tutto conto, guidati da una logica perversa, di quanto male essi abbiano compiuto lanciando sassi che hanno colpito, ancora due giorni fa, macchine e persone.

E su questo angosciante problema è intervenuto ieri anche il vescovo di Tortona, monsignor Martino Canessa, che, sul settimanale cattolico diocesano «Il Popolo dertotino», ha rivolto questo appello: «A chi sa di essere colpevole chiedo il coraggio della verità e di saper pagare quanto la giustizia umana chiederà». Ad un mese dalla morte di Maria Letizia Berdi-



Giorgia fa volare una colomba e a sinistra il Papa tocca con tenerezza la bambina

Massimo Sambucetti/Agf

Per la prima volta una bambina, Giorgia, undici anni, ha letto un messaggio affacciata accanto al Papa

«Una piccola donna a questo balcone»

Si chiama Giorgia, una bambina di undici anni e romana che ha letto un messaggio sulla pace stando vicino al Papa, ieri, insieme al bambino di colore di otto anni, Manuel. «Forse è la prima volta che una piccola donna parla da questa finestra», ha commentato scherzosamente Giovanni Paolo II. Prima di arrivare in piazza S. Pietro, i ragazzi e le ragazze dell'Azione cattolica hanno dato luogo a giochi e spettacoli per le vie della città.

■ CITTÀ DEL VATICANO. «Forse è la prima volta che una piccola donna parla da questa finestra». Così, Giovanni Paolo II ha commentato, scherzosamente e non privo di sorpresa, il fatto inedito che la piccola Giorgia, di undici anni e romana, che era accanto a lui insieme al piccolo Manuel di otto anni zairese, ha letto con spigliatezza un messaggio sull'impegno per la pace» a nome di mi-

gliaia di ragazzi dell'Azione cattolica romana che dalla piazza sventolavano i loro fazzoletti multicolori, mentre due colombe dalla finestra del palazzo apostolico prendevano il volo. Lo scorso anno le colombe, dopo essere state lanciate, era tornate una posandosi sulla testa del Papa ed un'altra sulla finestra. Ieri, invece, hanno preso il volo tra gli applausi ed il grido «pace, pace» di quanti era-

no raccolti in piazza S. Pietro.

Ma il fatto nuovo e saliente, che ha richiamato l'attenzione di quanti gremivano la piazza, è stato rappresentato dalla presenza di un bambino di colore e di una ragazza romana, vicino al Papa a simboleggiare la fraternità umana ai di là delle razze, delle culture e del colore della pelle.

Una piccola donna

E, soprattutto, la maggiore novità è stata la lettura del messaggio sulla pace fatta, per la prima volta nella storia dalla finestra del palazzo apostolico, come ha rilevato lo stesso Pontefice, da «una piccola donna», a chiusura della manifestazione dei ragazzi dell'Azione cattolica romana.

Bambini e ragazzi, insieme ai loro coetanei di tutte le scuole elementari e medie della capitale, si erano incontrati ieri mattina alle 8 a piazza Navona per muoversi,

un'ora dopo, in corteo verso piazza S. Pietro, animandolo con giochi e spettacoli che hanno richiamato l'attenzione di molti cittadini e turisti. Accompagnati dai dirigenti dell'associazione e dal cardinal vicario, Camillo Ruini, essi sono giunti in piazza S. Pietro nella tarda mattinata, dopo aver percorso le vie del centro.

È a questo punto che il Papa è apparso alla finestra, avendo al suo fianco Giorgia e Manuel. Dopo aver ricordato che «il messaggio di Gesù è l'unico che sia capace, oggi, di dare significato alla vita dell'uomo», Papa Wojtyla ha rivolto uno speciale saluto ai ragazzi ed alle ragazze dell'Azione cattolica. Ha detto che «la parola di Gesù può risultare scomoda, ma è sempre salutare perché tocca l'animo in profondità, obbliga chi l'ascolta a mettersi in questione, chiede la conversione del cuore». È per questo che ha voluto inviare, in questi

giorni, il Vangelo di Marco a tutte le famiglie romane, nella speranza che iniziative del genere «si moltiplichino nella Chiesa».

Le colombe

Il Papa si è, poi, congratulato con i ragazzi dell'Azione cattolica per aver deciso di dedicare tutto il mese di gennaio a riflettere sulla pace e si è pure compiaciuto per il fatto che questi ragazzi hanno scelto di incontrarsi, in queste settimane, ragazzi e ragazze di altre culture e religioni che vivono a Roma perché figli di immigrati. «Mi congratulo con voi per questa bella iniziativa - ha detto - che contribuisce a preparare la città di Roma al grande Giubileo del 2000, a farla diventare ancora più bella e più accogliente». È a questo punto che il Papa, affiancato da Manuel e Giorgia, ha liberato due colombe, simbolo di pace e di amicizia tra i popoli. □ A.L.S.

Ragazzi forzavano gli scambi ferroviari

Ancora lanci di sassi. Scappati al sud i complici di Tortona?

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Volevano vedere che cosa poteva succedere a un treno nel caso imboccasse un binario sbagliato. Con questa sconcertante giustificazione, due giovani, di 18 e 17 anni, hanno cercato di minimizzare le loro responsabilità davanti ai carabinieri che li hanno fermati poco dopo che i due avevano danneggiato gli scambi della stazione ferroviaria di Santa Margherita, in provincia di Genova. I ragazzi sono stati notati dal capostazione, nel primo pomeriggio di ieri, intenti a forzare e a girare tre scambi a circa seicento metri dallo scalo. Accortisi del ferroviere, si sono dati alla fuga, ma sono stati bloccati da una pattuglia dei carabinieri impegnata in un servizio di controllo sul vicino cavalcavia. I due amici, studenti di un istituto professionale, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria. Il traffico ferroviario ha subito ritardi limitati a pochi minuti e dalla stazione di Santa Margherita hanno comunque spiegato

che i treni non avrebbero potuto «deviare» su un altro binario per un sistema di sicurezza regolato dal capostazione.

Un altro episodio inquietante, dunque, che ben può essere accostato alla catena di lanci di sassi dai cavalcavia che non accenna ad interrompersi. A Francesco Mineo, militare di leva di 22 anni, è andata bene: mentre era alla guida della sua Fiat Punto, sabato notte è stato raggiunto da un sasso lanciato da un ponte sull'autostrada Palermo-Trapani. La pietra ha infranto il parabrezza che ne ha attutito la forza d'impatto. Ha perso il controllo della guida e l'auto è finita contro il guardrail. Sotto choc e insanguinato, il giovane con il cellulare ha avvertito il 113 ed è stato soccorso da una pattuglia della polizia di Castelvetrano: ha raccontato di aver notato cinque persone, quasi certamente ragazzi che, certi di aver fatto centro, si allontanavano in fretta dal cavalcavia

su di un'auto di piccola cilindrata e di colore chiaro. Guarirà in una settimana. A Pozzuoli, un giovane di 18 anni, Salvatore Rea, è stato invece denunciato per danneggiamenti perché sorpreso a lanciare una pietra contro un autobus di linea pieno di passeggeri. È accaduto nel rione Toiano: tre carabinieri che erano a bordo del mezzo hanno notato il giovane in strada che teneva in mano un sasso. I militari hanno quindi consigliato al conducente di ridurre la velocità: il sasso ha colpito la carrozzeria, danneggiandola. L'episodio pare non sia il primo nella zona: nei giorni scorsi i responsabili della locale azienda di trasporti avevano denunciato che in più occasioni i bus di linea sono stati bersagli di lanci. Proprio per questo è stato predisposto un servizio di prevenzione che prevede la presenza di carabinieri in borghese a bordo dei mezzi.

Intanto continuano le indagini per chiarire la dinamica e individuare i responsabili dell'episodio che sabato pomeriggio ha causato l'uscita di

strada del furgone di Antonio Farrow, 24 anni di Torino, mentre percorreva l'autostrada Torino-Piacenza, poco distante dal cavalcavia della Cavallosa. Durante la notte, tutti cavalcavia dell'Assandrinio sono stati presidiati dalle forze di protezione civile.

Sempre da Tortona continua la caccia agli altri componenti della banda della Cavallosa, almeno tre, che potrebbero però essere scappati nel meridione. Oltre presso alcuni parenti siciliani. Oltre agli otto già finiti in carcere per l'omicidio di Maria Letizia Berdini - i fratelli Sandro, Paolo, Gabriele e Franco Furlan, il cugino Paolo Bertocco, Roberto Siringo, Loredana Vezzano e Gianni Mastarone -, gli investigatori ritengono ci siano state altre persone, la sera del 27 dicembre, a giocare a «bowling» con i sassi dal ponte dell'autostrada. I ricercati, abitanti al confine tra le province di Alessandria e Pavia, avrebbero trovato rifugio in qualche regione del sud, ma gli inquirenti sarebbero sulle loro tracce.

ASSICURATE I VOSTRI DIRITTI

Abbonarsi a "Il Salvagente" è giusto (e conviene)

PROTEGGETE I VOSTRI CONSUMI

81.000 UN ANNO SENZA OMAGGIO

SE sottoscrivete l'abbonamento per un anno a 81.000 lire senza l'omaggio, risparmiate 19.000 lire sull'acquisto in edicola a 5.000 lire sul prezzo dell'abbonamento Ordinario.

86.000 UN ANNO CON OMAGGIO

SE sottoscrivete l'abbonamento Ordinario per un anno a 86.000 lire risparmiate "solo" 14.000 lire ma potete ricevere in omaggio: il Calendario animalista della Lav (fino a esaurimento delle nostre scorte) oppure un libro*.

100.000 UN ANNO DA SOSTENITORE

SE sottoscrivete l'abbonamento Sostenitore per un anno a 100.000 lire potete ricevere in regalo: la T-shirt "Senza sbarre" (taglia unica) oppure un libro*.

DOPPIO DUE PER UN ANNO

SE sottoscrivete due abbonamenti annuali, uno per voi e uno per un'altra persona, spendete 182.000 lire anziché 172.000. Risparmiate 10.000 lire sul prezzo di due abbonamenti Ordinari, avete in regalo la "Guida del consumatore" e potete scegliere un libro* per chi riceve l'abbonamento.

REGALO UN ANNO PER AMICO

SE regalate un abbonamento Ordinario o Sostenitore per un anno, regalate anche un libro*. E voi ricevete in dono 4 libretti anti-truffa.

IL SALVAGENTE

È dalla vostra parte

Per abbonarsi, regalare un abbonamento o utilizzare il c.c.p. n. 894202 potete rivolgervi a Bonolis Cooperative Editore di Salvagente, via Pinocchio 43, 00182 Roma.

*L'elenco completo dei libri tra i quali scegliere il vostro omaggio potete trovarlo pubblicando tutto le settimane su "Il Salvagente". Non vi resta che abbonarsi.